IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli av isi collet-ti, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fi r. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.60. Per i paesi dell' Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⅗. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cro aca, nella rubrica Informazioni de pubblico (riservata ´adesione e re lezione redazionale) ino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza 'ollo Legna N. 2 Telefono Redazione N. 227 Telefono Amministrazione N. 40.

Anno XVIII. Plenilunio — Leva il sole ore 7.9, tramonta ore 4.21 Trieste, Sabato 18 Novembre 1899. Oggi: S. Oddo. — Domani: S. Elisabetta. N. 6523

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

Un combattimento presso Ladysmith.

LONDRA 16 (N). La *Reuter* ha da Pretoria 15 corr.: Ieri mattina gli inglesi attaccarono con 13 cannoni 380 boeri al sud di Ladysmith. Il fuoco ben nutrito dei boeri costrinse gli inglesi, alle 3 pom., a ritirarsi su un colle vicino a Ladysmith. Le perdite degli inglesi sono ignote. I boeri ebbero un morto e 3 feriti.

LONDRA 17 (N). Il *Times* ha da Estcourt. Ieri, alle 2 antimeridiane, si udì nella direzione di Ladysmyth un vivacissimo fuoco di moschetteria durato alcuni minuti ed una violenta esplosione.

LONDRA 17 (N). La *Reuter* ha da Estcourt in data di ieri: Un missionario indigeno arrivato qui da Ladysmith e le cui parole meritano fede, racconta: Il 10 corrente un distaccamento di volontari della Colonia fece una sortita da Ladysmith e riuscì ad attirare il nemico dalle sue posizioni nella pianura. Il generale White sorprese con le truppe regolari il nemico attaccandolo di fianco e gli inflisse una grave disfatta con notevoli perdite. Il nemico abbisognò di oltre una trentina di carri per fare seppellire i caduti. I feriti furono trasportati via con 2 treni.

Gli inglesi vogliono fuggire da Ladysmith.

LONDRA 17 (N). Il *Times* ha da Lorenzo Marquez in data 13 corr.: Le *Digger News* annunciano, sulla base della comunicazione di un disertore arrivato qui da Ladysmith, che gli inglesi tentano d'abbandonare la città. Le proviande e le altre provviste sono già caricate su carri. Tutto sarebbe pronto per la fuga.

Gli inglesi si sono fortificati dietro mucchi di fieno alti 10 piedi.

Ladysmith ha capitolato?

LONDRA 17 (B). La *Reuter* ha da Lorenzo Marquez, in data di ieri: Secondo notizie qui giunte, Ladysmith fu bombardata il 14 corr. per tutta la giornata in modo formidabile. Mercoledì i boeri apersero di nuovo il fuoco contro la città con tutti i loro pezzi. Parecchi edifizi di Ladysmith sono in fiamme.

Notizie private da Durban dicono che Ladysmith è già caduta in mano dei boeri.

LONDRA 17 (N). A malgrado delle smentite del Governo inglese, si mantiene la voce della caduta di Ladysmith. Un dispaccio da Alessandria annuncia che il Governo egiziano ha ricevuto una comunicazione confermante la resa di Ladysmith. Nel pubblico regna profondo malcontento per il silenzio del Governo inglese, che ha sospeso completamente la pubblicazione di notizie dal teatro della guerra.

Il ministero della guerra ammette d'aver ricevuto dispacci circa le operazioni militari nel Natal; aggiunge però di non poter pubblicare le notizie per riguardi strategici.

Ancora particolari del combattimento col treno corazzato. Notizie confuse.

LONDRA 17 (B). Il *Daily Delegraph* ha Estcourt, 15 corr. Delle truppe che si trovavano nel treno di ricognizione assalito dai boeri, mancano soltanto 50 fucilieri di Dublino e circa 40 uomini della frontiera di Durban. Secondo il *Daily Mail*, il numero dei feriti e scomparsi ascende a circa un centinaio. Il distaccamento inglese del treno corazzato era composto di 170 uomini di fanteria e di 10 marinai.

LONDRA 17 (N). La *Reuter* ha da Durban: Il *Natal Mercury* pubblica alcuni particolari circa la distruzione del treno corazzato inglese da parte dei boeri presso Estcourt. I boeri attaccarono il treno con 2 pezzi da 9 ed un vivacissimo fuoco di moschetteria da fucili Martini. Gli inglesi respinsero 3 volte l'attacco nemico. Essi furono però sopraffatti dalla preponderanza dei boeri, tanto più che in seguito al rovesciarsi di alcuni carrozzoni parecchi soldati erano rimasti feriti.

LONDRA 17 (N). La *Reuter* ha da Estcourt 16 corr. Stamane un treno con una sezione della Croce rossa partì verso Colenso. Esso ritornò però senza nè morti nè feriti.

I boeri comunicarono che gli inglesi ebbero 3 morti e 9 feriti, i quali si rifiutarono di dare i nomi.

LONDRA 17 (N). Appena oggi si è venuto a sapere all'incirca la verità sul combattimento sostenuto presso Chineley vicino ad Estcourt dal treno corazzato inglese contro i boeri. Il combattimento finì con una vera catastrofe per il treno.

Questo era composto di 3 carrozzoni corazzati, di 3 carrozzoni aperti, della locomotiva e del *tender*. Esso era armato di un pezzo d'artiglieria da 7 dell'incrociatore *Tartar*. Per la manovra del cannone si trovavano sul treno dieci marinai artiglieri.

Le truppe, in parte fucilieri di Dublino ed in parte volontari di Durban, erano comandate dal capitano Haldane. Il tenente Churchill si trovava nel treno non in qualità d'ufficiale ma come corrispondente della *Morning Post*. Le cannonate ben dirette dei boeri rovesciarono 3 carrozzoni. La locomotiva potè essere salvata, principalmente in grazia dell'energia e del coraggio del tenente Churchill che cadde mortalmente ferito e fu trasportato ad Estcourt con alcuni altri feriti, 2 morti ed alcuni fucilieri di Dublino. Gli altri inglesi sono caduti prigionieri dei boeri. Il loro numero si calcola a 150.

I boeri presso Estcourt.

LONDRA 17 (N). La *Reuter* ha da Pretoria 9 corrente. Le *Digger News* pubblicano la conferma che i boeri avanzarono venerdì verso Estcourt.

ESTCOURT 17 (N). (*Reuter*). 2000 boeri con 8 cannoni occuparono Ennerdale a 5 leghe al nord-est di Estcourt.

La voce della morte di Joubert.

LONDRA 17 (B). Il *Times* ha da Lorenzo Marquez, 12 corr.: Qui corre la voce che il generale Joubert si trovava presso un cannone dei boeri, allorchè all'improvviso i cannoni di marina inglesi apersero il fuoco. Alla seconda cannonata degli inglesi Joubert sarebbe stato colpito dalla scheggia d'una granata.

Nello Zululand.

LONDRA 17 (N). La *Reuter* ha da Lorenzo Marquez 15 corr.: Le *Diggerx News* annunciarono, in un numero sequestrato, che 6000 boeri marciano attraverso lo Zululand.

I prigionieri inglesi.

PRETORIA 17 (N). Il numero complessivo dei prigionieri inglesi che si trovano qui ascende a 1338 compreso lo squadrone d'ussari ed i reggimenti di Dublino e di Gloucester.

Agenti segreti boeri.

LONDRA 17 (N). La *Reuter* ha da Lorenzo Marquez in data del 16 corr.: Qui c'è un continuo andirivieni di agenti segreti della repubblica del Transvaal.

Ieri è arrivato un membro del *Volksrand* dell'Orange, il quale si era recato alla Città del Capo con una missione il cui scopo non si conosce.

Parlamento italiano. - Il decreto-legge. - Nomina di commissioni. ROMA 17 (N). *Camera.* Presiede Colombo. L'aula è popolatissima. I ministri presentano numerosi progetti. Pelloux ripresenta il decreto-legge da inviarsi agli uffici. Boselli quello sulla cedibilità degli stipendi degli impiegati, aggiungendo che non si può riprendere allo stato di relazione, avendovi introdotto radicali modificazioni. Frattanto la Camera si abbandona ad un alto cicaleccio. Colombo ne piglia occasione per fare una lezione di acustica, concludendo che se i deputati vogliono conversare, vadano nelle sale attigue *(ilarità)*.

Il presidente annuncia di aver chiamato a comporre la Commissione che dovrà stendere la risposta al discorso della Corona gli on.i Cambray-Digny, Cappelli, Donati, Nasi e Villa.

Si vota per le nomine delle altre Commissioni. Si presentano varie proposte di legge.

Mazza propone che si riprenda allo stato di relazione il progetto sulla campagna di Mentana.

Pelloux non si oppone. La seduta termina senza incidenti.

ROMA 17 (N). Finora, per la Commissione al bilancio, sopra 326 votanti si fece lo spoglio di 226 schede. Furono trovate poche bianche. Riuscirono eletti: Fasce, Rizzetti, Dal Verme, Cambray-Digny, Chimirri, Frola, Rubini e Romanin, ministeriali. Tutti gli altri entreranno in ballottaggio. Dei candidati dell'Estrema, ebbero il maggior numero di voti: Sacchi, Barzilai e Nofri. Nelle altre Commissioni tutti i candidati entrano in ballottaggio.

ROMA 17 (N). L'*Avanti* nota la parzialità di Colombo nella costituzione delle Giunte permanenti, parzialità contraddicente la tanto strombazzata pacificazione. Eguale osservazione fa l'*Italia*.

ROMA 17 (N). Si commenta il fatto che Pelloux propose che il decreto-legge segua le vie ordinarie, passando agli uffici. Ciò dimostra non solo che non si intende di affrettarne la discussione, ma che si potrà lasciar cadere dagli uffici stessi, *pro bono pacis*.

Parlamento austriaco. - L'abolizione del bollo sui giornali - L'accusa contro il ministero Thun. VIENNA 17 (N). *Camera dei deputati.* Fra gli esibiti figura una relazione del ministro delle finanze sull'impiego dell'oro accordatogli per il riscatto delle note di Stato.

Segue la discussione sul progetto di legge relativo all'abolizione del bollo sui giornali. Vi ho già informati brevemente della discussione svoltasi in proposito, comunicandovi pure che il progetto di legge fu approvato in tutte e tre le letture. Debbo aggiungere però qualche altro particolare sulla di cussione.

Dzieduzycki (club polacco) propugna la riforma della legislazione sulla stampa, legislazione ch'è ora molto antiquata. Parlando della competenza dei giurati in affari penali riguardanti la stampa, dice che i giurati in Austria, in generale, e nella Galizia in particolare non sono ancora maturi per il loro alto ufficio. Incidentalmente osserva che la sentenza recentemente pronunciata dalla Corte d'assise di Leopoli nel processo per il panamino della Cassa di risparmio galiziana, fu in contraddizione stridentissima col giudizio formulato dalla pubblica opinione.

Dzieduzycki attacca il Governo e dichiara che il voto 'el club polacco a favore della proposta governativa non significa un voto di fiducia per il Governo.

Anche Etz (cattolico-popolare) attacca il Governo; dice che questo con l'abolizione del bollo mira unicamente a sopprimere la maggioranza. Durante il discorso di Etz avvengono dei soliti incidenti accompagnati da scambi di insulti fra antisemiti, schöneriani e socialisti.

Approvata la proposta relativa all'abolizione del bollo sui giornali, la Camera passa al secondo punto dell'ordine del giorno. Proposte di mettere in istato d'accusa il ministero Thun.

Hofmann-Welenhof (tedesco-nazionale) dice che il ministero Thun fu semplicemente lo strumento col quale si era voluto fare il tentativo di rendere superfluo il Parlamento. Il Gabinetto Thun fu un errore aggiunto a tutta quella serie di errori precedenti commessi per non aver voluto confessare tosto il primo torto. L'episodio Thun-Kaizl resta uno dei più foschi nella storia austriaca. Si é abusato del § 14 per emanare delle ordinanze, le quali ebbero per effetto un permanente aggravio per l'erario publico. Chiude raccomandando alla Camera di votare compatta, senza distinzione di partiti per la messa in accusa (*applausi a sinistra*).

Funke (tedesco-liberale) rileva che la responsabilità dei ministri costituisce il caposaldo del costituzionalismo e del parlamentarismo. Thun soffocò la Costituzione con l'abuso del § 14. Nell'attività del conte Thun si palesò evidentissima la pravità dell'intenzione, giacchè l'abuso del § 14 fu da lui perpetrato su così vasta scala unicamente per sopprimere la costituzione. Il partito tedesco-liberale elevò l'accusa contro il precedente ministero a nome del popolo tedesco e in omaggio ai principî di diritto coltivati da tutti i tedeschi dell'interno e dell'estero (*vivi applausi a sinistra*).

A questo punto la discussione è rinviata.

Forcher domanda alla presidenza perchè non sia ancora stato posto all'ordine del giorno l'esercizio provvisorio; deplora che nel protocollo sia stata assunta una petizione in lingua czeca.

Gli czechi rumoreggiano.

Il presidente dichiara di non aver potuto mettere finora all'ordine del giorno l'esercizio provvisorio, perchè, in conformità al regolamento, si sono dovute pertrattare anzitutto parecchie questioni più urgenti e che quindi dovevano avere la precedenza. Porrà la domanda dell'esercizio provvisorio forse all'ordine del giorno della prossima seduta. Riguardo alla petizione czeca, il presidente si richiama al regolamento il quale non contiene alcuna disposizione la quale vieti di accogliere nel protocollo petizioni compilate in una lingua diversa dalla tedesca (*rumori a sinistra, approvazioni a destra*).

Steinwender oppone che in passato non si usava mai assumere nel protocollo petizioni, proposte od altro in lingua diversa dalla tedesca. Perfino Abrahamowicz a suo tempo s'era rifiutato di far assumere nel protocollo una interpellanza compilata in lingua czeca (*contraddizioni da parte della Destra*).

Il presidente risponde di ritenere atto di giustizia quello di offrire ad un petente, il quale non conosca la lingua tedesca, la possibilità di esporre la sua domanda nella propria madre lingua (*vivi applausi a destra. Clamorose proteste a sinistra*)

Kosakiewicz (socialista) propone di dichiarare pubbliche le sedute della Commissione alla verifica delle elezioni; fra clamori della Sinistra questa proposta è respinta. Si toglie quindi la seduta; la prossima si terrà martedì 21 corrente.

Clary resta. VIENNA 17 (N). La notizia che il conte Clary, dopo l'udienza del cav. Jaworski e del dott. Kathrein dall'imperatore, aveva presentato le sue dimissioni e che le stesse erano anche state accettate, fu lanciata tendenziosamente dai circoli politici czechi.

Quella notizia, insussistente affatto, rivela quanto vivamente gli czechi desiderino la caduta dell'attuale ministero, che tolse loro le ordinanze sulle lingue.

Jaworski e Kathrein in udienza — Commenti. VIENNA 17 (N). L'imperatore fece chiamare oggi a Corte i deputati Jaworski e Kathrein che, come è noto, si trovano a Budapest, quali sono membri della deputazione austriaca alle quote. A questa udienza si ascrive grandissima importanza. Si ritiene che essa stia in nesso non solo con la questione delle quote ma anche con la situazione politica generale in Austria.

Siccome la Corona annette grandissima importanza all'accordo da ottenersi fra le due deputazioni relativamente alla proporzione delle quote, si ritiene che l'imperatore abbia influito anzitutto sui due autorevoli parlamentari, allo scopo di facilitare col suo intervento la conclusione di quell'accordo, inducendo le due deputazioni ad essere reciprocamente più arrendevoli.

Jaworski e Kathrein non sono però soltanto membri della deputazione austriaca alle quote. Essi sono in pari tempo anche membri del comitato esecutivo della Destra. Jaworski è inoltre presidente di questo comitato ed è pure presidente del *club* parlamentare polacco. Il dott. Kathrein d'altro canto è presidente del partito cattolico tedesco e quindi uno dei più influenti capi del partito clericale in Austria. Si ha diritto a presumere che l'imperatore non avrebbe fatto chiamare questi due membri, e soltanto questi due, della deputazione austriaca, se si fosse trattato soltanto della questione delle quote e se non si fosse trattato in pari tempo di comunicare in questo modo ai capi della Destra le intenzioni della Corona circa la situazione politica interna della Cisleithania.

L'udienza d'oggi devesi riguardare come un passo fatto dalla Corona quale mediatrice per diminuire le difficoltà che il conte Clary deve affrontare alla Camera dei deputati, difficoltà create dall'opposizione spietata dei partiti della maggioranza.

Questa è la seconda volta che l'imperatore si rivolge ai capi della Destra come intermediario. La prima volta ciò avvenne quando la maggioranza minacciava di protrarre con la sua tattica temporeggiante a tempo indeterminato l'elezione delle Delegazioni. Allora, come bene si rammenta, il conte Clary si recò dal cav. Jaworski per mostrargli un telegramma dell'imperatore, esprimente il desiderio che l'elezione delle delegazioni si effettuasse senza indugio. Il desiderio dell'imperatore fu tosto soddisfatto, perchè l'elezione delle Delegazioni fu da parte del governo designata come una necessità imperiosa per lo svolgimento regolare di importanti affari di Stato. In questo secondo caso dell'intervento della Corona si tratta pure del disbrigo di importanti progetti di leggi, fra i quali vanno annoverati il bilancio provvisorio, la legge relativa al contingente delle reclute, la legge concernente il conteggio definitivo del dazio consumo con l'Ungheria e quella riflettente le quote.

Nell'attuale situazione, che per il conte Clary si presenta come molto critica, la Corona si è dunque decisa ad intervenire per la seconda volta. Non è però certo se questo passo della Corona gioverà a consolidare la posizione del gabinetto.

La notizia dell'udienza ha sollevato nei circoli parlamentari innumerevoli commenti e discussioni infinite. Nei circoli del comitato esecutivo della Destra correva la voce che l'imperatore avesse fatto presente ai due capi della Destra che la maggioranza non ha soltanto diritti ma anche doveri e che con riflesso a ciò la maggioranza dovrebbe votare le leggi necessarie per il regolare funzionamento dell'amministrazione dello Stato.

VIENNA 17 (N). Nei circoli politici prevale l'opinione che l'imperatore abbia voluto parlare col cav. Jaworski e col dott. Kathrein della situazione parlamentare creata dagli attacchi sistematici dei partiti di Destra contro il gabinetto Clary. Si crede che Jaworski abbia ricevuto l'incarico d'influire sui membri del comitato esecutivo della Destra e specialmente sui deputati czechi per indurli ad abbandonare la loro opposizione ad oltranza contro il governo.

Dall'udienza d'oggi si vuole dedurre che dopo il disbrigo delle più importanti questioni pendenti si tenterà di provocare un cambiamento all'attuale raggruppamento dei partiti alla Camera e di modificare la composizione della maggioranza. Le voci lanciate in proposito vengono riguardate come premature. Nei circoli della Destra si riguarda l'udienza d'oggi come una conferma che la posizione del gabinetto Clary è scossa. Nei circoli di Sinistra invece si asserisce che la Corona ha dimostrato di voler mettersi dalla parte del Gabinetto per facilitargli il modo di vincere gli ostacoli frappostigli dalla maggioranze.

La questione delle quote. - L'accordo è fallito. BUDAPEST 17 (N). Le due deputazioni alle quote hanno terminato stasera alle 8 le trattative che fallirono completamente. Nel pomeriggio sembrava certo l'accordo perchè la differenza fra le proposte delle due deputazioni si era ridotta ad un minimo. Più tardi risultò però essere impossibile ottenere fra le due parti un'intesa circa la differenza, quantunque questa fosse di pochissima entità.

Sembra che i motivi politici abbiano influito in modo prevalente sulle trattative odierne frustrando l'accordo.

I due sotto comitati sospesero nel corso del pomeriggio quattro o cinque volte la conferenza in comune per chiedere ulteriori istruzioni alle due deputazioni, che erano rimaste radunate in permanenza. Gli austriaci proposero dapprincipio per l'Ungheria la quota del 34.8 °/oo, mentre gli ungheresi volevano il 34 °/o quale media fra il 35 ed il 33 °/o. Dopo lunghe trattative si pervenne alle seguenti cifre: 34 1/2 °/o come minimo proposto dagli austriaci, e 34 1/4 °/o come massima concessione degli ungheresi. La deputazione austriaca propose infine di dividere a metà la differenza di 1/4 °/o e di ripartirla sulle due quote, massima e minima, proposte dall'una e dell'altra parte, ciò che avrebbe dato per l'Ungheria la quota di 34 3/8 °/o. Gli ungheresi respinsero però quest'ultima proposta della deputazione austriaca e con ciò le trattative ebbero fine.

Subito dopo il conte Clary si recò a Corte per riferire all'imperatore il risultato negativo delle trattative. Siccome l'imperatore doveva ripartire ancora questa sera per Vienna, egli non potè ricevere in udienza il presidente dei ministri ungheresi Szell, il quale riferì all'imperatore per conto suo l'esito delle trattative alla stazione.

Cose parlamentari francesi. PARIGI 17 (N). Oggi all'Eliseo sotto la presidenza di Loubet si tenne un consiglio di ministri, nel quale si decise di invitare lunedì la Camera ad incominciare la discussione del bilancio, trattando anzitutto i bilanci del ministero degli esteri e quello del ministero dell'interno.

L'amnistia per i reati connessi all'affare Dreyfus. PARIGI 17 (N). Il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau si recò oggi al palazzo del Lussemburgo dove assistette alla seduta della commissione incaricata di elaborare la proposta per l'amnistia e propose di comprendere nel disegno di legge da presentarsi alla Camera il paragrafo seguente: „Si concede piena amnistia per tutti i reati che stanno in nesso con l'affare Dreyfus".

Questo paragrafo avrebbe l'effetto di sopprimere i processi Zola, Picquart ed Henrich-Reinach nonchè in generale tutte le altre vertenze che stanno in nesso con l'„affare".

Waldeck-Rousseau propose infine d'escludere dall'amnistia tutti i reati di complotto. Il relatore Milliard osservò che quantunque fra il processo che si dibatte attualmente dinanzi all'Alta Corte di giustizia e l'affare Dreyfus non esista un nesso diretto, pure quest'ultimo ha influito non poco sulla faccenda del complotto.

L'incidente austro-italiano di Riva. VERONA 17 (N). L'*Arena* annuncia che la Società di navigazione sul Garda, in seguito al noto incidente (vedi *Piccolo della sera* di ieri), ha sospeso la navigazione dei suoi piroscafi nelle acque austriache. I piroscafi arriveranno soltanto a Malcesine Veronese e a Limone Bresciano.

Il processo Notarbartolo. MILANO 17 (N). All'udienza odierna del processo Notarbartolo, durante l'escussione dei testi si ebbe un incidente per la subornazione d'un teste, dimostratosi reticente. Il resto dell'udienza fu insignificante.

Il deputato Palizzolo chiede di essere processato. ROMA 17 (N). Oggi il deputato Palizzolo ha diretto al Procuratore generale di Milano il telegramma seguente: „Ho letto con dolorosa sorpresa il resoconto dell'udienza di ieri del dibattimento contro gli accusati dell'assassinio del comm. Notarbartolo, nella quale è riportata la dichiarazione del figlio dell'assassinato, diretta a colpirmi. Come uomo e come cittadino sicuro nella mia coscienza, non temerei qualsiasi calunnia; il riguardo verso me medesimo, mi imporrebbe il più dignitoso silenzio. Ma come deputato, per il riguardo dovuto al mio alto ufficio, non mi basta di avere la coscienza purissima; sento il bisogno di una solenne riparazione legale e morale di fronte alla pubblica opinione del mio paese. Non volendo, per quanto sappia di averne il diritto, inveire con una querela contro il denunziante Notarbartolo, invoco dalla giustizia del paese il mezzo più conveniente e più decoroso di far luce sulla mia condotta. Prego specialmente vossignoria di aprire un processo penale contro di me, per accertare, col più ampio svolgimento di una nuova istruttoria, la mia responsabilità e la mia innocenza. Confido che i miei colleghi della Camera accorderanno qualsiasi autorizzazione a procedere che possa venir chiesta, e che io ardentemente desidero. La S. V. comprenderà di leggeri quale debba essere lo stato dell'animo mio e prenderà con sollecitudine i provvedimenti opportuni".

Un addetto militare russo a Cettigne. CETTIGNE 17 (N). La Russia creò presso la propria legazione a Cettigne la carica di *attaché* militare, che affidò al colonnello Souwarakoff.

L'imperatore Francesco Giuseppe. BUDAPEST 17 (N). L'imperatore è partito stasera alle 8.30 per Vienna, dove ritornarono anche i ministri austriaci.

Il viaggio di Guglielmo II in Inghilterra. WILDPARK 17 (B). Gl'imperiali ed i principi Augusto Guglielmo ed Oscar partirono stamane per Kiel donde proseguiranno per l'Inghilterra.

In onore di Verdi. FIUME 18, ore 12.40 (N). Ricorrendo oggi il sessantesimo anniversario della prima rappresentazione dell'*Oberto di S. Bonifacio*, prima opera di Verdi, questa Società Filarmonica diede iersera un grande concerto in onore di Giuseppe Verdi. La vasta sala era zeppa d'un pubblico elegantissimo. Dopo che il socio sig. Carlo Ozioni ebbe esaltato in un breve componimento poetico il genio e le opere del nostro grande maestro, il pubblico scattò in grida entusiastiche di *Viva Verdi*. Gli artisti e l'orchestra del Comunale e il corpo corale della Filarmonica, diretti dal maestro Roberto Cimadori, andarono a gara nell'eseguire il ricco programma di musica verdiana. Il soprano sig.a Sofia Hepner, il tenore Manucci, il baritono Rupnik, il basso Nicoletti, le signorine Jettmar e Sulter, la violinista Scaramelli, suscitarono entusiasmo. Alla fine del concerto il pubblico rinnovò la dimostrazione intorno al busto del Maestro, cinto d'alloro.

Stasera al Comunale, serata di gala col *Rigoletto*. Domenica vi sarà un concerto popolare verdiano in piazza, eseguito dalla banda cittadina.

Novelli a Zara. ZARA 17 (N). Ermete Novelli diede stasera al nostro Teatro Nuovo la prima sua rappresentazione, riportando un successo enorme, entusiastico. Il teatro era talmente gremito che l'autorità dovette prendere speciali misure di sicurezza. Novelli recitò *Papà Lebonnard* e il monologo *Parva favilla*, riscotendo interminabili applausi. A spettacolo finito la folla volle risalutarlo moltissime volte alla ribalta, tra grida di „Viva Novelli! Viva l'arte italiana!"

Un pozzo artesiano in fiamme. MESTRE 17 (N). Costruendosi un pozzo artesiano in una fabbrica di saponi, una grande quantità di gas che ne uscì si infiammò. Le fiamme salgono ora a considerevole altezza, minacciando il vicino caseggiato, che vien tenuto costantemente bagnato. Si gettarono entro al foro venti metri cubi di terra, ma senza spegnere le fiamme, che continuano mentre vi telegrafo. Sono sul luogo le autorità, i pompieri ed immensa folla.

Scoperta di 370 monete bizantine d'oro. ROMA 17 (N). Il ministro Baccelli e il prof. Bernabei furono chiamati oggi in premura dalla Camera al Foro Romano, per un'importante scoperta. Esplorandosi una chiavica, si erano trovate delle monete d'oro sparse sul terriccio. In questo, che fu raccolto accuratamente, si rinvennero 370 monete d'oro, bizantine, tutte del quinto secolo, in maggioranza con l'effigie dell'imperatore Antonio.

Terremoto. GRAZ 17 (N). A Leoben fu avvertita stamane alle 4.45 una scossa di terremoto accompagnata da boati sotterranei.

Dimostrazioni contro un professore. PRAGA 17 (B). Anche oggi durante la lezione del professore Masarik, gli studenti fecero dimostrazioni tumultuose.

Una protesta contro la fandonia dell' assassinio rituale. VIENNA 17 (N). Il deputato polacco dott. Byk ha presentato, come presidente della comunità israelitica di Leopoli e dell' unione delle comunità israelitiche della Galizia, ai ministri della giustizia, dell' interno e del culto ed istruzione una protesta firmata da tutti i rabbini, nella quale questi in forma solenne dichiarano non esistere nella religione mosaica alcun partito ed alcuna setta che usi a scopi rituali il sangue dei cristiani.

I rabbini firmanti la protesta si offrono a dimostrare che la favola dell' assassinio rituale sta in contraddizione con tutte le norme religiose del mosaismo.

Sinistro ferroviario. BRUSSELLES 17 (B). A Schärbeck presso Brusselles è avvenuto un sinistro ferroviario. Causa la falsa posizione degli scambi un treno merci proveniente da Lacken cozzò contro un treno postale in partenza per Anversa. Un viaggiatore fu ferito gravemente, e circa una ventina di persone rimasero ferite leggermente. Siccome i due treni correvano con una velocità moderata l'urto fu relativamente debole e quindi le conseguenze non furono così disastrose quali sarebbero state indubbiamente se la velocità dei due treni fosse stata maggiore. Nondimeno il materiale ferroviario riportò danni gravissimi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera seduta pubblica sotto la presidenza del Podestà. Avevano scusato la loro assenza gli onor. Cesare, Fabiani e Mosconi. I presenti era da principio 32, poi salirono a 36, compreso il Podestà.

Una visita alle fonti d'Aurisina.

Dopo la lettura del verbale, il Podestà annuncia che, dovendo il Consiglio occuparsi fra non molto del provvedimento interinale d'acqua, ha ritenuto utile di offrire ai signori consiglieri l'opportunità di visitare le fonti dell'Aurisina. Avendo il Governo marittimo messo cortesemente a sua disposizione il piroscafo *Pelagosa*, si onora d'invitare i signori consiglieri a recarsi con questo mezzo a fare l'accennata visita. Il *Pelagosa* partirà, tempo permettendo, oggi, sabato, alle 2 pom., dalla riva della Sanità. A maggior lume dei signori consiglieri, il Podestà ha disposto che a bordo si trovino anche i piani dei nuovi lavori da farsi per l'ampliamento dell'acquedotto.

Per la via della Tesa.

In attesa che il numero dei consiglieri presenti salga alla cifra di 36, per la trattazione dell'oggetto rimasto sospeso nella precedente seduta, il Podestà inverte l'ordine del giorno, sottoponendo al Consiglio alcuni oggetti che presentano una certa urgenza.

L'assessore dott. Boccardi riferisce intorno alla proposta dell'ispettore alle pubbliche piantagioni, per l'impianto di un doppio filare d'alberi nella nuova via della Tesa, ove sta per essere ultimata la copertura del torrente. Il parere dell'Ufficio tecnico è favorevole e la proposta è appoggiata dalla Delegazione. Il Consiglio quindi approva la massima e accorda il credito straordinario di 1600 corone per incominciare l'impianto degli alberi nel primo tratto della nuova via.

L'acqua nel territorio.

L'acqua per il territorio costa al Comune poco meno che se fosse vino. Era inscritta per questa partita nel preventivo la somma di 3000 corone, ma causa la siccità della scorsa estate questo importo è stato di molto sorpassato. V'è un'eccedenza di cor. 31.000, parte già spese e parte ancora da spendersi, per le quali il Consiglio, referente l'assessore dott. Boccardi, è invitato ad accordare la sanatoria.

E' accordata.

Un nuovo sbocco d'Aurisina a San Giacomo.

Molti abitanti del rione di San Giacomo avevano chiesto l'apertura di uno sbocco d'Aurisina in via della Scuola Nuova. La Delegazione, per bocca del relatore dott. Boccardi, propone che sia fatto luogo a questa giusta domanda. Rileva peraltro che la situazione designata dai petenti è troppo elevata (53 m. sul livello del mare) percui l'acqua non vi giungerebbe per tutto l'anno che in alcune ore della notte. Propone quindi che la nuova fontanella sia posta invece nella via San Giacomo in Monte, in un punto che è a soli 50 metri, ove l'acqua giungerà quindi un po' più abbondante. La spesa d'impianto complessiva è di cor. 430.

Il Consiglio approva all'unanimità.

La copertura della maggiore spesa per la nettezza pubblica.

Constatata la presenza di 36 consiglieri, compresa la propria persona, il Podestà invita il Consiglio a ripetere la votazione sul punto 4° delle proposte delegatizie intorno alla pubblica nettezza. Come i lettori sanno, il punto 4° concerne l'umento dal 21 al 24% dell'addizionale comunale sull'imposta casatico-pigioni, che nella precedente seduta raccolse 24 voti favorevoli e 12 contrari, mentre si riteneva necessaria la maggioranza qualificata di 28 voti.

Cambon. Protesta contro la ripresentazione di questa proposta, la quale deve ritenersi caduta, non avendo raccolto il necessario numero di voti. L'eventuale ripresentazione non può quindi esser fatta, prima che siano trascorsi sei mesi.

Il Podestà rileva che la questione è, per lo meno, dubbia e se ne rimette all'interpretazione che vorrà darvi il Consiglio.

Cambon. Quando lo Statuto prescrive una cosa, non è in facoltà del Consiglio di cambiarla.

Mazorana. Se il punto di vista legale sostenuto dall'on. Cambon è giusto, sarebbe inutile insistere, percui troverebbe opportuno che si tornasse all' idea della tassa sui mondezzai. Sentirebbe volentieri in proposito il parere di qualche altro legale.

Venezian. Il § 86 dello Statuto prescrive la sanzione sovrana, e conseguentemente la maggioranza qualificata, per le tasse nuove e per l'aumento delle esistenti, quando tale aumento sorpassi il 25% dell'importo che figura nel preventivo dello stesso anno. Ciò non avviene aumentando dal 21 al 24% l'addizionale sull'imposta casatico-pigioni, percui egli ritiene questo aumento già regolarmente approvato coi 24 voti che ottenne nella precedente seduta. Resta la questione, affatto staccata, che col 31 decembre p. v. si scade il diritto di percepire l'addizionale del 21%; per chiedere la rinnovazione di questo diritto, occorre certamente la maggioranza qualificata, ma per portare questo 21 al 24, tale maggioranza non occorre assolutamente. Cita in proposito un precedente.

Cambon rileva che il precedente citato dall'on. Venezian si verificò nel luglio del '97; siamo quindi sempre entro lo stesso triennio di concessione dell'imposta, percui se sommiamo quel primo aumento del 4% con l'attuale del 3, avremo superato il limite consentitoci dalla legge *(denegazioni da varie parti)*. Tiene fermo alla sua protesta.

Podestà. Siamo in un piccolo imbarazzo. Intanto si potrebbe votare la domanda di rinnovazione del diritto di esigere il 21%; poi si penserà al provvedimento relativo alla pubblica nettezza.

Ass. Verneda. Rilevata la necessità che il bilancio comunale non sia privato dell'introito di questa addizionale, almeno nella misura finora percepita del 21%, presenta formale proposta che sia chiesto all'imperiale Governo il diritto di riscossione di questa addizionale per un altro triennio, nella misura del 21% sul pieno ammontare dell'imposta erariale.

Dopo brevi osservazioni degli onor. *Mazorana*, *Morpurgo* e *Rascovich*, questa proposta è approvata all'unanimità.

Podestà. Passeremo adesso a provvedere al modo di copertura della maggiore spesa di 40.000 fiorini che il Comune dovrà incontrare per i deliberati ampliamenti del servizio di pubblica nettezza.

Mazorana. Non essendo esattamente informato delle obbiezioni che l'Esecutivo aveva mosse alla progettata nuova tassa sui mondezzai, obbiezioni che determinarono l'abbandono di quel progetto, desidera qualche schiarimento in proposito dal relatore, e particolarmente sull'ammontare delle spese di esazione.

Ass. Verneda. Non è possibile precisare, senza uno studio particolareggiato, l'ammontare delle spese di esazione. Le difficoltà però per la nuova tassa sono molte. Occorrerebbe una coscrizione degli stabili, da rinnovarsi ogni anno per tenerla al corrente delle modificazioni; nuovi registri e per conseguenza nuovi impiegati, e negli uffici maggiore spazio di quello ora disponibile; nuovo personale di controllo o ispezione; aumento nel personale esecutivo del Comune, ecc. ecc.

Ventura. Per quanto ammetta la competenza dell'assessore alle finanze, trova esagerati i suoi apprezzamenti sulle difficoltà che si incontrerebbero per l'applicazione della nuova tassa, la quale può essere iscritta nei libretti d'imposta assieme alle altre.

Ravasini. Pargli che si possa semplificare molto le cose fissando la nuova tassa sui mondezzai nell'ammontare di 3 fiorini per ogni 100 fiorini di tasse casatico-pigioni, da riscuotersi nello stesso modo in cui viene riscossa questa imposta.

Venezian. Divide il concetto dell' onor. Ventura che non esistano tutte le difficoltà fatte valere dal relatore. Propone pertanto che l'Esecutivo sia incaricato di presentare proposte concrete sull'istituzione della tassa sui mondezzai quale corrispettivo al servizio di vuotatura fatta dal Comune. In tal modo il Consiglio potrà mettere a raffronto la tassa col progettato aumento dell'addizionale, e sceglier fra le due quella che gli parrà migliore.

Combi. Appoggiando la proposta Venezian, desidera però rimanga stabilito che i mondezzai saranno obbligatori per tutte le case nel perimetro della città.

Voci: S'intende!

Geiringer. Poichè vede che tutte le proposte risuscitano, crede sia il caso di far risuscitare anche la propria. Non comprende la fretta che si ha di provvedere alla copertura proprio di questi 40.000 fiorini; non è questo il solo buco che abbiamo da turare; ve ne sono molti altri e anche molto più grossi. Cita parecchie spese che furono votate senza che si provvedesse all'immediata copertura e si riferisce al *deficit* del preventivo per il 1900, non solo nella parte straordinaria ma anche nell' ordinaria. Ne deduce che il nostro bilancio è dissestato e conclude proponendo che l' oggetto sia demandato alla Commissione di finanza perchè lo studi in armonia con la sistemazione generale del bilancio.

Morpurgo. E' disposto a piegarsi all' esigenza degli studi, fatta valere tanto dall'on. Venezian quanto dall' on. Geiringer, ma non vuole che da ciò derivi un ritardo nell'adozione degli ampliamenti deliberati per il servizio di pubblica nettezza. Presenta quindi formale proposta che l'Esecutivo sia incaricato di pubblicare subito l'avviso di concorso per l'appalto.

Mazorana crede utile di rilevare ancora una volta, che si è già pensato a risarcire i padroni di casa dell'aggravio della nuova imposta, facendo ottener loro un rilevante ribasso nel prezzo d'espurgo delle fogne. Propone che si voti intanto la massima per la tassa mondezzai salvo a stabilire i dettagli.

Janovitz. Si sorprende che non si venga alla votazione del punto 4.o che il Podestà aveva annunciato. L' on. Cambon ha protestato, ma l' on. Venezian ha dimostrato essere infondata la protesta, e l' oratore è del parere dell'on. Venezian. Se dunque il sig. Podestà non è d' altro avviso, si venga alla votazione del punto 4.o

Luzzatto G. Rileva come il proposto aumento di addizionale – che fu più volte definito un corrispettivo chiesto ai padroni di casa per il servizio di vuotatura dei mondezzai - dovrebbe andare in vigore col 1. gennaio 1900, mentre le riforme della pubblica nettezza, nella migliore ipotesi, non sarebbero attuate che col 1. luglio 1900. Ci sarebbero dunque almeno sei mesi di scapito per i padroni di casa, il che non è giusto.

La discussione è chiusa.

Il podestà rileva che furono presentate cinque proposte: quella dell'on. *Geiringer*, di rimettere l'oggetto alla Commissione di finanza perchè lo studi assieme ad altri provvedimenti di carattere generale; quella dell'on. *Venezian*, di rimettere l' oggetto all' Esecutivo, affinchè presenti sollecite proposte concrete rispetto ad una nuova tassa proporzionale sui mondezzai, in modo da poter servire al Consiglio da termine di confronto con la proposta contenuta nel punto 4.o; quella dell'on. *Ravasini* che fissa l'ammontare di questa tassa in 3 fiorini per ogni 100 d'imposta casatico-pigioni, pagati dalle case entro il perimetro della città; quella dell'on. *Mazorana*, che vuole stabilita subito in massima l'istituzione della nuova tassa sui mondezzai; e finalmente quella dell'on. *Morpurgo*, che domanda l' immediata pubblicazione dell'avviso di concorso per l'appalto alle nuove condizioni. Dichiara che le metterà ai voti nell' ordine in cui furono da lui esposte.

Incomincia con quella dell'on. *Geiringer*, che è respinta con 14 voti favorevoli e 21 contrari.

Si vota poi sulla proposta *Venezian* alla quale *Ravasini*, ritirando la propria, si associa. E' approvata con 21 voti contro 14.

Qui il podestà accenna a passare all'oggetto successivo.

Morpurgo: E la mia proposta?

Podestà: Ma, andiamo, non è possibile, senza copertura!

Morpurgo insiste perchè sia messa ai voti.

Rascovich appoggia la proposta Morpurgo.

Podestà: Ma come vogliono indire l'appalto se non si è provvisto alla copertura? Io non metto ai voti questa proposta perchè è immorale.

Morpurgo. Respinge la parola „immorale", perchè non è solito a far proposte immorali. Così si è fatto molte altre volte anche sotto l'attuale podestà. Cita in proposito i precedenti ai quali ha accennato l'on. Geiringer.

Podestà. Ma adesso che abbiamo assestato le finanze è un'altra cosa!...

Morpurgo. Insomma, ho diritto che la mia proposta venga messa ai voti e vi insisto.

Podestà. Va bene la metto ai voti, ma prego il Consiglio di non accoglierla.

Segue, in fretta e furia, la votazione, che riesce un po' confusa.

Podestà. E' caduta.

Morpurgo ed altri protestano chiedendo che la votazione sia ripetuta.

Il Podestà, dopo un po' di resistenza, aderisce.

Votano a favore 12, percui la proposta Morpurgo è respinta. *(Rumori, conversazioni animate).*

Parecchi consiglieri escono dall' aula.

Il Podestà invita poi l' on. Mazorana a prender posto al tavolo del relatore per svolgere la sua mozione relativa all' istituzione di un ufficio comunale di mediazione del lavoro.

Ma la lettura della relazione è cominciata da poco, quando si constata che non v' è più il numero legale, percui il Podestà leva la seduta alle 9 meno cinque minuti.

L'abolizione del bollo e la legislazione sulla stampa. La Camera dei deputati ha approvato ieri in tutte le letture l'abolizione del bollo sui giornali e sui calendari. Che la Camera dei signori voti come quella dei deputati; che la Corona sanzioni, e dalla legislazione austriaca sarà scomparsa una larva del passato, una macchia, un segno di barbarie, che ponevano l'Austria al livello della Turchia.

Non è questa la prima volta che la Camera dei deputati decreta l'abolizione del bollo; un eguale deliberato era stato da essa preso nel febbraio 1898, su proposta del deputato Kuss. Ma allora, dichiarata chiusa la sessione pochi giorni dopo il voto della Camera dei deputati, il relativo progetto di legge non fu sottoposto alla Camera dei signori e quindi la deliberazione diventò nulla e di nessun effetto.

Allora il Governo - il ministero di coalizione - era contrario alla proposta abolizione del bollo, e giustificava questa contrarietà con preoccupazioni di carattere finanziario. Certo, per questa sua contrarietà, il voto della Camera dei deputati non ebbe seguito, e il bollo continuò a sussistere.

Oggi, è il Governo stesso che ha proposto l'abolizione del bollo, e per questo - seppure non incombe qualche sorpresa imprevedibile - si può ritenere che la Camera dei signori non respingerà il progetto e che la Corona lo sanzionerà.

*

Il relatore della commissione, chiedendo alla Camera l'approvazione del progetto di legge, disse che l'abolizione del bollo darà luogo ad un'evoluzione nella stampa austriaca, ed affermò essere dovere della Camera di pensare ora anche alla riforma delle leggi penali sulla stampa, in senso più corrispondente alle idee moderne.

Non sappiamo ancora a quali riforme abbia più precisamente pensato il relatore. Ma è verosimile - è sperabile, anzi - che abbia voluto alludere alla procedura oggettiva.

La procedura oggettiva è infatti col bollo, col divieto della libera vendita per le vie e con le misure di rigore contro i giornali esteri, una delle quattro larve del passato che caratterizzano la legislazione sulla stampa in Austria.

Sicchè se l'abolizione del bollo, anzichè rappresentare un semplice lucido intervallo del Governo, un provvedimento isolato, traduce invece l' intendimento di procedere ad una riforma della legislazione sulla stampa, le restrizioni da abolire non sono soltanto l'onere del bollo e la procedura oggettiva, ma anche il divieto del *colportage* e la facoltà di togliere la circolazione postale ai giornali esteri.

*

Di queste quattro larve del passato, la più antica è appunto l'onere del bollo, che data dal 1789. Curiosa è la motivazione contenuta nell' ordinanza che introdusse questo balzello. Essa diceva: „Il bollo sui giornali è il mezzo più idoneo a contenere gli scribacchiatori di sciocchezze e scipitaggini..."

In realtà, invece, il bollo non fu mai di alcun ostacolo ai giornali libello e alle publicazioni scandalose. Anche se il prezzo di questi stampati si aumentò del soldino ingoiato dal bollo, quella parte di publico che va in cerca di siffatte letture, le pagò sempre quel che costavano. E per lo stesso motivo, non è affatto a ritenere che il toglimento del bollo possa avere per effetto un peggioramento qualitativo del giornalismo.

L'idea che il bollo potesse fungere da moderatore di „sciocchezze e scipitaggini" durò fino al 1874, nel quale anno fu dal ministro de Pretis - quello stesso che fu luogotenente di Trieste - difeso da un punto di vista diverso: quale, cioè, un „indispensabile cespite di rendita dello Stato".

In realtà, negli ultimi esercizi, il bollo fruttò allo Stato appena due milioni di fiorini annui.

*

Ma l'obiezione del „cespite di rendita" non fu mai sincera. E ne è prova il fatto che accanto al bollo – e, dal punto di vista finanziario, in contraddizione col bollo - fu mantenuto il divieto della libera vendita per le vie.

Se il bollo fosse stato apprezzato sinceramente come un provvedimento finanziario, perchè se ne sarebbe limitato *a priori* il risultato? Se lo Stato aveva realmente bisogno di quel soldo che gli frutta ciascun esemplare di giornale, perchè avrebbe egli interdetto il mezzo più potente di diffusione dei giornali, restringendo col numero degli esemplari anche il numero dei soldi da incassare?

*

La procedura oggettiva - la terza larva - non è che una figliazione dell'antica censura preventiva.

Curioso è il modo in cui vide la luce: Il reazionario Lienbacher aveva proposto un articolo di legge che diceva: „Se la procura di Stato non può, per qualsivoglia motivo, elevare accusa contro una persona determinata, ma trova che sia di publico interesse che il giudice si pronunci sulla incriminabilità di uno stampato, essa ha il diritto di proporre l'azione penale contro di questo."

La Camera trovò questa disposizione troppo reazionaria e approvò invece questa, che diventò legge: „Il procuratore di Stato, anche quando non elevi accusa contro una persona determinata, può chiedere per motivi di publico interesse che il giudice si pronunci sull' incriminabilità dello stampato."

Con il che essa procurò una disposizione molto più restrittiva di quella del Lienbacher, il quale si accontentava dell'applicazione della procedura oggettiva nel solo caso in cui il *soggetto*, cioè l'autore dell'articolo, non potesse venir processato, perchè morto, fuggito, irreperibile o irresponsabile.

E con la procedura oggettiva venne il sequestro provvisorio, il quale consiste in ciò: che la procura di Stato, quando un articolo le sembri incriminabile, procede addirittura al sequestro del giornale; e dopo soltanto - talvolta, parecchio tempo dopo - si radunano i giudici a sentenziare sulla legalità della misura. Un'esecuzione, dunque, consumata ancor prima della sentenza. Un sistema che - Dio sia lodato - non è applicato, finora almeno, che ai giornali. Se così non fosse e l'applicazione si estendesse, un povero diavolo correrebbe il rischio di esser prima impiccato e poi... assolto.

*

E l'ultima larva è il toglimento della circolazione postale ai giornali esteri.

Questa restrizione, che pure tanto frequentemente si applica, ha una base giuridica assai dubbia. Il Governo, cioè, ha certamente la facoltà di togliere ai giornali esteri la facoltà di valersi degli uffici postali austriaci come di agenzie d'abbonamento; ma non sembra ch'esso possa legittimamente negar loro la facoltà di servirsi della posta, come mezzo di trasporto, facoltà che deriva loro direttamente dalla convenzione postale internazionale.

*

Come si vede, se il Parlamento di Vienna intende riformare la legislazione sulla stampa in modo conforme alle esigenze della moderna civiltà, ha parecchie altre cose da togliere, oltre all'onere del bollo.

Diremo, dunque, se il bollo sarà definitivamente soppresso: Buon principio!

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Foramiti, dalla sig.a Clementina Bazzoni de Sartori, c. 20 e dalla sig.a Angelica Pitteri-Bazzoni c. 20 (per il Comitato delle signore).

H. Wachenhusen (76)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

Alla sera, alcuni abitanti del villaggio erano corsi al castello tutti trafelati, narrando che un contadino semi-idiota, il quale viveva della carità pubblica, tornando dal bosco sull'imbrunire, aveva detto che il giovane conte si era ucciso poco prima con un colpo di pistola, e che lo scudiere ne aveva trascinato il cadavere fra i cespugli. In principio si prestò poca fede alle parole di quel disgraziato, ma, siccome egli si offriva di condurre gli increduli nel luogo ove era accaduto il triste fatto, alcuni per curiosità lo seguirono, e constatarono che il terreno era macchiato di sangue, precisamente nel luogo ove alcuni anni prima era stato assassinato il nipote del guardaboschi.

Ogni dubbio era impossibile, e bisognava credere che lo scudiere avesse ucciso il suo padrone, non potendosi ammettere che questi si fosse suicidato.

In conseguenza di questa inaspettata notizia, l'intendente si era creduto in diritto di aprire immediatamente la lettera che gli era stata consegnata.

In quello scritto il giovane conte gli diceva che era costretto a darsi la morte, perchè in una questione di onore la sorte si era pronunciata contro di lui. Soggiungeva che il suo fedele scudiere Giorgio aveva ricevuto le sue istruzioni relativamente alla tumulazione del suo cadavere, e lo pregava di rimettere al suo procuratore la lettera acclusa.

L' intendente aveva informato immediatamente mia madre, ma le sue lettere, intercettate dal nostro buon dottore, le aveva aperte soltanto il mio attuale tutore, al quale erano state rimesse insieme a molte altre.

Dal giorno in cui mio fratello aveva lasciato il castello, non si ebbero più notizie di lui. Il suo cadavere era scomparso insieme allo scudiere.

Tutte le ricerche, sino a quel momento, erano rimaste infruttuose, e sinchè le autorità, col mezzo di intimazioni sui giornali, non riuscivano a rintracciare questo ultimo, costringendolo a rivelare il luogo ove aveva sepolto il cadavere del suo padrone, non si poteva ottenere un legale attestato di morte.

Rimasi quasi istupidita da queste comunicazioni. Cosa significava mai quel mistero? Corrispondeva così poco al carattere di Ermanno, ed era impossibile che avesse dato ordine allo scudiere di sotterrarlo di nascosto. Egli non aveva alcun motivo per farlo, ed io mi perdevo in un mare di supposizioni, l'una più assurda dell' altra.

Rabbrividendo, pensavo che mio fratello aveva scelto, per uccidersi, il medesimo luogo ove la sua mano si era macchiata del sangue di Gustavo Richtmann. Era il rimorso della coscienza che lo aveva condotto in quel posto, oppure un' ultima sfida che voleva lanciare al destino?

La morte mi aveva riconciliato con lui, ma non mi faceva dimenticare il suo carattere prepotente ed indomito. Ero certa che neppure nel momento estremo la sua mano aveva tremato; che era morto come aveva vissuto, da gran signore, superiore, per la nobile origine, a tutte le debolezze degli altri miseri mortali, persuadendosi che, anche allora, non obbediva ad altra volontà che alla sua.

Indifferente, ascoltavo il mio tutore, che si credeva in obbligo di ragguagliarmi su questioni di denaro, delle quali non mi ero mai curata e di cui non m' intendevo punto. Era però mio dovere di ringraziarlo delle sue premure, e lo feci, raccomandandogli caldamente di non risparmiare alcun mezzo, di spendere qualsiasi somma per rintracciare lo scudiere Giorgio, e sapere da lui dove il cadavere di mio fratello era sepolto.

Il dolore acuto per la perdita di mia madre si era trasformato gradatamente in una tristezza continua ma più tranquilla; però mi sentivo molto sola ed isolata nel mondo. Spesso mi rinchiudevo per molte ore nella mia stanza, piangendo a calde lagrime, e rammentando quell' uomo nobile che avevo tanto amato, e che forse amavo più intensamente adesso, dopo che nel mio cuore era persino morta ogni speranza di rivederlo.

Tutti i rimproveri che talvolta gli muovevo, per persuadermi che dovevo dimenticarlo, si dileguavano innanzi alla certezza che egli pure era una vittima dell'infernale astuzia di Langenbach, come lo era mio fratello e noi tutti. Ma a questa certezza si univa pure la convinzione, che, se anche fosse tornato dal volontario esilio, nessuna potenza umana avrebbe potuto colmare l'abisso scavato fra noi.

(Continua)

Per onorare la memoria del compianto giovanetto Felice Schüssler, dai signori Vitale Besso e consorte, c. 10.

Da un capodistriano, c. 2.20; una multa di orchestra, alla Fenice, c. 1; dal Club Cica del Venerdì, c. 3.

Ancora del famoso „caso sospetto" di Trieste. Nella seduta di ieri, al Parlamento di Vienna, l'on Lueger interpellò il ministro dell'interno sul „caso sospetto di peste", che secondo l'ormai famoso comunicato dell'*Abendpost*, sarebbe avvenuto a Trieste. Il ministro de Körber espose i fatti per filo e per segno, come da noi narrati nel *Piccolo* di mercoledì 15 corrente, e aggiunse che, essendo Il *Polis Mitilene* già partito da Trieste, quando sorsero i sospetti sulla causa della morte del Barbaresso, i governi greco e ottomano ne furono informati in via diplomatica affinchè potessero esercitare la dovuta sorveglianza su quel naviglio, che doveva ormai considerarsi infetto. Assicurò la Camera che tutte le necessarie misure di polizia sanitaria sono rigorosamente praticate, e concluse esprimendo la speranza che la sincerità e l'oggettività, con le quali il Governo austriaco ha proceduto in questa circostanza, attenendosi strettamente alle norme dettate dalle Conferenze internazionali, indurranno i governi esteri a non prendere ingiustificate misure, atte ad inceppare il movimento.

★

Un nuovo comunicato dell'*Abendpost* di ieri, che il nostro corrispondente viennese ci trasmette, incomincia col fare una preziosa scoperta, e cioè che *nelle ultime 24 ore*, a Trieste, non si è verificato alcun caso sospetto di peste; - si degna poi di aggiungere che sono ormai trascorsi 13 giorni da quello in cui si verificò il primo ed unico, nonchè - aggiungiamo noi - problematico caso sospetto.

Decisamente il Governo ha la mano molto disgraziata nel confezionare questi suoi comunicati, poichè, se il primo era strano, il secondo è strabiliante addirittura. L'intenzione, evidentemente, era quella di far sapere al colto pubblico, che, dopo il primo caso, non se n'era più verificato alcun altro, ed ecco che il comunicato incomincia bravamente col dire che *nelle ultime 24 ore*, non si è verificato alcun caso sospesto; forma, questa, che si può usare soltanto quando si tratti di una città nella quale infierisca un'epidemia.

E nelle *penultime* 24 ore, quanti „casi" ci sono stati? - Questa è la domanda che deve venire naturalmente alla bocca del lettore. Senonchè, apprendendo, subito dopo, dal comunicato stesso, che siamo già arrivati al 13.o giorno compiuto senza nuovi casi sospetti, il povero lettore incomincerà a comprimersi la testa per tentar di capire.

Noi daremo un fraterno consiglio all'*Abendpost* e agli estensori dei suoi disgraziatissimi comunicati. Se proprio ci tengono all'ora, quale unità di misura del tempo, oggi, compiuto il quattordicesimo giorno, stampino così: „Nelle ultime 336 ore non si è avuto a Trieste alcun caso sospetto di peste".

Il lettore avrà il disturbo di dividere il 336 per 24, se vorrà sapere il numero dei giorni, ma pazienza! Sarà più complicato per chi legge, ma più breve per chi scrive. E in fatto di comunicati sui „casi sospetti" di Trieste, la brevità è la miglior cosa che si possa raccomandare all'*Abendpost*. Quanto minore sarà il numero delle righe, tanto minore sarà il numero degli spropositi.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del giovanetto Felice Schüssler, dai genitori dell'estinto, Giuseppe e Ottilia Schüssler, c. 100 a favore della Guardia medica, c. 100 a favore degli Amici dell'infanzia, c. 100 a favore della Direzione generale di publica beneficenza, c. 100 a favore della Beneficenza israelitica, c. 100 a favore della Fraternita di Misericordia e c. 100 da rimettersi al Rabbino maggiore, per beneficenze; dal dott. Giulio Graf, c. 20 a favore della Poliambulanza; dai signori Angelo Dinkelspiel e consorte, c. 20 a favore dell'ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del rev. don Giovanni de Haro, dalla famiglia Costantini-Currò, c. 25 a favore della „Previdenza".

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, per onorare la memoria del defunto Don Giovanni Tommaso de Haro, dalla famiglia Luigi Cambiagio, c. 25.

Per onorare la memoria del giovanetto Felice Schüssler, elargirono: il dott. A. A. Cofler, c. 20 alla Poliambulanza; il signor Leopoldo Pinkas, c. 10 alla Fraternita di Misericordia; i signori avv. Ettore e Clotilde Richetti, c. 30 agli Amici dell'infanzia.

— Al Circolo Artistico pervennero dal signor Riccardo Pitteri c. 10 a favore del fondo «Artisti poveri» per onorare la memoria della signora Maria Foramiti.

Le spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di c. 400 e di c. 200 per lavori da eseguirsi nello stabile N. T. 6 di via dei Carradori di fondazione Bartoletti; di corone 37.70 per lavori di riparazione eseguiti ai parafulmini della chiesa di Santa Maria Maggiore; di c. 975 per l'acquisto di 24 lettiere ad uso dello Spedale della Maddalena; di c. 70 per una nuova stufa nella stanza del dott. Jesurun al civico Ospedale; di c. 25 per l'alzamento di un tratto del muro di recinto nel riparto donne del civico Manicomio; di c. 150 per lavori da eseguirsi alle finestre dell'oratorio del civico ospedale.

Spese per le chiese. La Delegazione municipale approvò la spesa di cor. 430 per lavori di ristauro da eseguirsi nella chiesa e nella canonica di Servola: e quella di cor. 42.70 per lavori di ristauro del coperto della canonica e della sagrestia di Roiano.

Aumento d' illuminazione. La Delegazione municipale approvò la spesa di impianto di cor. 220 e quella ricorrente di cor. 94.96 per aumento di illuminazione nella via della Barriera vecchia all'angolo della via Arcata e dell'androna del Moro.

Letture speciali di nautica per capitani marittimi mercantili. Ricordiamo che lunedì 20 corr, alle 8 di sera incominciano presso l'Accademia di nautica (piazza Lipsia N. 1, III piano a sinistra) le letture e gli esperimenti pratici intorno alle compensazioni delle bussole; e mercoledì 22 corr. alle 7 di sera le letture e le esercitazioni pratiche sulla navigazione costiera e sul metodo Mareg St. Hilaire.

Funzione sacra. Domani, domenica, essendo il cinquantesimo anniversario della consacrazione di S. Antonio nuovo, alle 11 ant. verrà celebrata una messa solenne. Vi prenderanno parte la cappella civica e l'orchestra, sotto la direzione dell'egregio maestro cav. Rota, ed eseguiranno la grande messa del Rota stesso, che fu scritta espressamente per la funzione che si celebra ogni anno il 21 novembre in onore della Vergine della Salute.

Gli assoli verranno eseguiti dai signori Massimiliano Durighello e Antonio Dagiat.

Congressi sociali. Il Consorzio industriale di mutui prestiti è convocato per domani, domenica, alle 12 e un quarto mer., nella sala di Borsa. All'ordine del giorno, oltre al Resoconto finanziario e a quello sull'attività nel XX anno sociale, sta la nomina della Direzione.

Pubblicazioni musicali. L'editore signor Carlo Schmidl ha pubblicato cinque pezzi per piano dell'illustre maestro Adolfo Crescentini, che l'autore dedica al pianista Alfredo Grünfeld S'intitolano: *Cortège, Doux message, Intermezzo, Enchantement* e *Moment joyeux (fileuse)*.

Notizie del piroscafo lloydiano „Berenice". Come abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* di ieri, il piroscafo *Berenice*, completato il rifornimento di carbone a Porto-Praja nelle isole del Capo Verde, ha lasciato quel porto mercoledì scorso (15 corr.) diretto a Gibilterra, con l'ordine di non toccare Teneriffa (isole Canarie), salvo nel caso che il comandante del piroscafo dovesse fare qualche comunicazione alla direzione del Lloyd. Dal telegramma qui pervenuto risulta che lo stato del dispensiere Marich è stazionario e che la salute del rimanente personale dell'equipaggio è ottima.

Da Gibilterra il comandante del *Berenice* telegraferà qui ulteriori notizie. Allorchè il piroscafo avrà raggiunto lo stretto di Gibilterra, dovrà ancora percorrere 1652 miglia marittime, percui potrà essere nelle nostre acque appena il 24 o il 26 corrente.

Lettere non recapitate. In conformità alle disposizioni di legge, la Sezione delle spedizioni irrecapitabili, annessa a questa Direzione delle Poste e Telegrafi, ha proceduto al prescritto trattamento di quelle spedizioni che, per mancato recapito, rispettivamente perchè rifiutate, sono ritornate agli Uffici d'impostazione durante il decorso mese d'ottobre.

Di parecchie di queste spedizioni contenenti valori non fu possibile di eruire il mittente.

S'invitano perciò i rispettivi mittenti a ricuperare tali oggetti nel termine di un anno, rivolgendosi all'uopo al rispettivo Ufficio d'impostazione, oppure direttamente a questa Direzione, comprovando legalmente il loro diritto di proprietà.

Concerto del Quartetto Bolognese. Un pubblico numeroso e distinto occupava iersera la sala del Casino Schiller al concerto (unico purtroppo) offertoci dal Quartetto Bolognese composto dai signori: Sarti (I violino), Massarenti (II violino), Consolini (viola) e Serato (violoncello).

Il „quartetto in re minore" di Mozart, nel quale è profusa tanta grazia e dolcezza, ebbe dai quattro concertisti un'esecuzione magistrale per spiglintezza e per coloritto.

Del „quartetto in do maggiore" del Brahms furono eseguiti due tempi soltanto: l'ispirata *Romanza* e l'originale *Allegretto* con quella interpretazione severa che lo stile dell'illustre contrappuntista esige.

Il pubblico, che applaudiva i quattro valorosi artisti con calore e convinzione dopo ogni tempo, fu trascinato all'entusiasmo al celebre „quartetto in do diesis minore" del Beethoven, uno dei capolavori del grande maestro.

L'esecuzione non avrebbe potuto essere più equilibrata, più omogenea: dramaticità, slancio, anima e colorito, nulla mancava per poter dichiarare questa interpretazione grande, tale da schiacciare irremissibilmente ogni confronto.

Benchè affaticati, i quattro valorosi professori accordarono la replica dello splendido *Andante, ma non troppo* e del galoppante *Più mosso*, che col suo vertiginoso ritmo „in uno" riesce quanto mai faticoso e difficile.

Intenso è stato il godimento artistico e troppo presto trascorsero le due ore deliziose.

Posto in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di concipiente presso l'i. r. Procura di finanza in Trieste con l'adiutum di f. 600 annui.

Gli aspiranti devono produrre le loro istanze entro quattro settimane alla Presidenza della Procura di finanza in Trieste, comprovando di possedere le qualifiche prescritte e di conoscere oltre alla lingua del paese anche il tedesco e una delle lingue slave parlate nell'impero.

Posta per l'i. e r. Divisione d'Oriente. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere per la i. r. Divisione navale ogni giorno non a Berutti bensì a Smirne, alle 8.15 col treno della Meridionale.

I reclami del pubblico. - Gas che sonnecchia. Da parecchi esercenti situati sulla linea che si estende da piazza della Barriera a piazza Santa Caterina, abbiamo ricevuto molti reclami per la scarsa luce che danno le fiamme a gas, da circa una quindicina di giorni, fra le cinque e le 8 di sera, fino a quando cioè si chiude la maggioranza dei negozi. Questa mancanza di pressione si manifesta però soltanto negli esercizi situati alla sinistra di chi cammina verso piazza della Barriera, e per conseguenza deve dipendere da difettosa costruzione o posizione in opera di qualche braccio secondario della tubatura.

Interessiamo vivamente la Direzione dell'Officina a voler porre riparo a questo difetto, che riesce di grave danno agli esercenti e in ispecial modo ai caffè dai quali gli avventori fuggono in massa, non potendo neppur leggere un giornale in quella malinconica penombra.

Gli accidenti della navigazione. Mandano da Amsterdam 15 che il piroscafo a.-u. *Prasattus*, in seguito alla collisione col piroscafo olandese *Amerique*, riportò forti danni a sinistra della prora, ebbe due lamiere rotte e fa acqua nel *tank* N. 1. Il carico nulla sofferse. L'*Amerique*, avendo riportato forti danni, ritornò qui per le riparazioni.

Mandano da Anversa 13 che il piroscafo a.-u. *Szent Istvan* entrò in *dock*, avendo riportato danni alla coperta ed altri che non si conoscono ancora.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *Pandora*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, partì il 16 da Pernambuco per Bahia. Il *Vindobona*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, partì il 16 da Hong-Kong per Shanghai. Il *Silesia*, proveniente da Trieste, diretto a Calcutta, arrivò il 16 a Bombay.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Venus" da Costantinopoli e Brindisi con 17 passeggeri, „Bosnia" da Metcovich e scali; i piroscafi a. u. „Fiume" da Fiume e scali con 29 passeggeri, „Via" da Curzola con 18 passeggeri; il piroscafo russo „Borjon" da Batum con carico completo di nafta; e il piroscafo germanico „Lusitania" da Amburgo e Algeri.

★ Partirono i piroscafi lloydiani „Trieste" per Fiume, „Sultan" per Spizza; i piroscafi italiani „Agrumaria" per Catania, „Pierino" per Ravenna, „San Severo" per Fiume; e i piroscafi a. u. „Emma" per Messina e „Adria" per Marsiglia.

Convegni sociali. Per martedì 21 corr., alle 8.30 di sera, il Circolo Vittorio Alfieri annuncia un festino di danza.

★ La Società Americana invita i soci per domani sera 19 corr., alle 8.30, ad una serata umoristica, con conferenze, giuochi, danze ecc.

Politeama Rossetti. La rappresentazione *high-life* è riuscita iersera di uno splendore eccezionale per affluenza ed eleganza di pubblico, e per un programma interessante che si svolse inappuntabilmente *La scuola postale* con cinque morelli russi, dei quali quattro in libertà ed uno montato dal signor Cesare Sidoli, piacque sia per il genere nuovo dell'esercizio, sia per la precisione con la quale viene eseguito. Piacquero come sempre i sedici morelli, i sei arabi, i *ponny* presentati dalla gentile signora Sidoli, che fu applauditissima. Il signor Eshberger si addimostrò eccellente cavallerizzo, montando *Arturo*, uno splendidissimo sauro che quando è al galoppo pare che voli. La signorina Grisolles, sempre elegantissima, fu del pari calorosamente applaudita. La pantomima incontrò tutto il favore del pubblico.

Teatro Filodrammatico. Un pubblico numerosissimo ed elegante confermò ieri il pieno successo d'ilarità e di applausi già votato la prima sera alla allegrissima e parigina: *Dame de chez Maxim*. La recitazione fu più movimentata e affiatata. Questa sera replica ancora e di certo non sarà l'ultima.

Teatro Fenice. *La figlia di Pagliaccio* ha ormai stabilito la sua fama. Anche iersera ci furono applausi ed applausi e repliche. La gentile sig.a Marchetti fu l'eroina della serata, bene assecondata da tutti gli altri.

Questa sera la bella operetta si replica.

Una coltellata. Nella notte dal 27 al 28 agosto, Antonio Costantini, facchino, da Palmanova, venne a diverbio con un suo compagno, Giovanni Guslin. In principio i due si limitarono alle parole, quindi si scambiarono alcuni pugni. A un tratto, poi, il Costantini, estratto un coltello, menò con lo stesso un colpo al suo avversario ferendolo alla regione ombellicale, in modo da produrgli una lesione grave.

Egli comparve ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale e sostenne, a propria difesa, di avere adoperato l'arma per difendersi, perchè il Guslin lo incalzava in modo che non sapeva più come salvarsi.

Però, tanto il danneggiato quanto altri testi dimostrarono infondata l'asserzione del Costantini e perciò questi, dichiarato colpevole, venne condannato a 3 mesi di carcere.

Per pubblica violenza. Ieri mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Antonio Ursich, d'anni 26, liquorista, da Caporeto, accusato del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offesa a persone dell'autorità e della contravvenzione al precetto di sfratto.

Il fatto, di cui veniva incolpato, era il seguente: La mattina del 3 corr. l'agente di polizia Cumin lo incontrò per via e, sapendolo sfrattato, lo arrestò. Egli oppose viva resistenza e tentava di mordere l'agente e, poi, lo colpì con pugni. Ammanettato, da ultimo, non potendo più reagire, apostrofò le guardie, che lo tenevano, con le parole *porchi* e *schifosi*.

Ieri, nel suo costituto, si dichiarò innocente, sostenendo di essere stato ubbriaco quando venne arrestato e di non aver saputo, quindi, quello che si facesse.

Senonchè le guardie, escusse come testi, esclusero l'accampata ubbriachezza e l'Ursich, dichiarato colpevole, venne condannato a 6 mesi di carcere.

Una truffa male riuscita. Carlo Puppin, di 38 anni, da Bavaria, scritturale, sedeva ieri sul banco degli accusati per rispondere del crimine di truffa. Quando avvenne l'incendio alla fabbrica di birra Dreher, pensò di trarne profitto. Scrisse al signor Dreher una lettera, in cui diceva di sapere chi avesse appiccato il fuoco e di essere pronto a indicare le persone se gli venivano consegnati prontamente 100 fior. e altri 500 dopo le rivelazioni. Senonchè il suo giuoco non fece buona prova, perchè il signor Dreher lo denunciò all'autorità.

Al dibattimento, ieri, il Puppin fece piena confessione. Disse di essere stato spinto dal bisogno e dichiarò che la storiella dell'appiccato incendio era tutta di sua invenzione.

Venne condannato a 8 mesi di carcere.

Caduta mortale. Come l'altro giorno narrammo, Lorenzo Sedmak, fanciulletto di 5 anni, abitante a Santa Croce, in seguito a una grave caduta, era stato trasportato all'ospedale di qui. Nonostante le cure più assidue e più energiche dei medici però, iermattina, per le gravi lesioni riportate al capo, il poverino cessava di vivere.

Caduto da sette metri d'altezza. Il marinaio sedicenne Fortunato Càsia, imbarcato sul piroscafo lloydiano *Medea*, ormeggiato all'*hangar* del Lloyd al Punto franco, ieri, poco dopo le 5 pom., camminava sopra coperta, quando, giunto in prossimità della boccaporta, cadde nella stiva, da circa sette metri di altezza.

Alcuni uomini dell'equipaggio, discesi, poterono però constatare come, nonostante quel po' po' di caduta, il ragazzo non avesse riportato alcuna grave lesione esterna. Con le massime cautele lo si trasportò in una saletta sopra coperta e lo si adagiò su di un canapè, in attesa del medico della Stazione di soccorso, chiamato telefonicamente. Giunto colà e visitato accuratamente il ragazzo, il dottore gli riscontrò alcune contusioni alle gambe, ma non potè escludere che avesse riportato lesioni interne, sicchè, prestategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Mistero chiarito. Abbiamo riferito ieri l'altro il pietoso caso di quel tagliapietre, Antonio Murauz, che, colto da repentino malore nella cava di Santa Croce, ov'era occupato, moriva durante il tragitto all'ospedale di qui. L'autopsia stabilì in modo assoluto che la morte del Murauz avvenne in seguito alla tubercolosi dalla quale l'infelice era afflitto.

Un vestito disgraziato. Qualche tempo fa la signorina Antonia Rollich dava incarico ad una sarta, sua conoscente, domiciliata a Vipacco, certa Maria Zorz, di confezionarle un vestito, e le mandò all'uopo la stoffa. La Zorz, ieri l'altro terminò tale vestito ed avendo saputo che la villica Maria Falcich veniva a Trieste a portare alcune derrate, la pregò di recapitarlo alla Rollich.

La villica, giunta qui ieri mattina, si recò dapprima in piazza del Ponterosso a vendere la sua merce e mentre contrattava lasciò sul carro il fardello contenente il vestito, ma quando andò per riprenderlo, non lo trovò più; un ignoto mariuolo se ne era impossessato. Esaurite tutte le ricerche possibili, la Falcich raccontò la disgrazia accadutale alla Rollich ed ambedue si recarono alla Polizia a produrre denuncia.

Il vestito aveva un valore di 7 fiorini.

Le baruffe. Nel pomeriggio di ieri, alle 5 e un quarto, veniva accompagnata all'Infermeria Treves Carolina Triber, abitante in via dell'Altana N. 4, per la cura di una ferita al capo, riportata in rissa. Il signor Treves le lavò e le fasciò la ferita e la consigliò poi di ricorrere alle cure dell'ospedale.

★ Antonietta Pik andò pure a farsi medicare all'Infermeria Treves. Aveva riportato, in rissa, una ferita alla fronte ed alcune escoriazioni alla faccia ed ai polsi.

Ciò che si trova per via. Ieri sera, in via Nuova, una guardia di p. s. rinvenne un braccialetto d'argento che depositò alla Polizia.

Durante il lavoro. Il fabbro Francesco Pegan, d'anni 17, abitante in Piazza Scorcola N. 3, ieri mattina, verso le 10, lavorando, riportò alcune lacerazioni alla mano sinistra.

Ferdinando Ruzzier, d'anni 13, ragazzo di cucina a bordo del piroscafo *Arsa*, ormeggiato alla riva della Sanità, ieri sera, alle 7, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra e la asportazione dell'unghia del dito medio.

Ieri sera, alle 7, la stampatrice Maria Calligaris, d'anni 15, mentre nella tipografia ove è occupata accudiva al proprio lavoro, rimase con l'avambraccio destro stretto sotto una pressa in modo da riportarne alcune lesioni, fortunatamente leggere.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

L'apprendista fabbro Giovanni Vouk, di 14 anni, abitante in via del Torrente N. 34, ieri, verso le 5 pom., mentre con un trapano a macchina era intento al suo lavoro, rimase impigliato con la mano destra in quell'ingranaggio, e ne riportò delle gravissime lesioni. Accompagnato alla Guardia medica, quel dottore di turno gli riscontrò gravi lacerazioni denudanti i tendini nel dorso della mano e la frattura dell'indice, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Furterelli. Nel pomeriggio di ieri, ignoti ladri, dalla vetrina del negozio di chincaglierie del signor Alfonso Fabri, in via del Canale N. 5, rubarono alcuni portamonete per un valore complessivo di 7 fiorini.

L'altra sera, alle 6.15, in piazza della Stazione, da un vagone di merci fu rubato una botticella con la marca B. M. N. 3144, contenente 59 chilogrammi di acciughe e 27 chilogrammi e mezzo di formaggio.

Ieri, al Punto franco, fu arrestato Ferruccio P., d'anni 19, pittore, da Trieste, perchè trovato in possesso di un chilogrammo e mezzo di uva passa, di sospetta provenienza.

Lesioni accidentali. Il bimbo di tre anni Carlo Renco, abitante in via di Rena N. 7, ieri mattina, approfittando di un momento in cui non era osservato dalla madre, s'arrampicò sopra una scansia e la smosse in modo che un pezzo di ferro, che si trovava sopra, cadde giù e andò a colpire il piccino alla fronte, causandogli una non lieve ferita.

Fu portata all'ambulanza della Società „Igea".

Ieri, alle 4 pom., si recava all'infermeria Treves Emilio Zay, per la cura di una ferita di taglio riportata accidentalmente alla mano destra. La ferita gli fu lavata e fasciata; poi lo si consigliò di recarsi all'ospedale.

Eccessi e minaccie. Ieri notte, in una osteria in via del Belvedere, fu arrestato il facchino Antonio P., d'anni 41, da Doplice, presso Lubiana, perchè commetteva eccessi e minacciava di percuotere la proprietaria del locale Giuseppina Fischer.

Michele Z., d'anni 33, da San Giorgio, scritturale, fu arrestato, ieri notte, nell'atrio della casa N. 8 in via Valdirivo, perchè, ubbriaco, commetteva eccessi.

Sfrattato. Venne arrestato ieri il facchino Antonio Brumat, d'anni 48, da Ranziano, presso Gorizia, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Uno che dorme al fresco. Veramente è un po' fuori di stagione, ma tant'è. Il legatore di libri Giuseppe B., di anni 35, da Trieste, fu trovato a dormire ierinotte nel giardinetto di piazza Lipsia. Le guardie lo arrestarono.

Le sbornie. Ieri, nel pomeriggio, un uomo sdraiato sul marciapiedi della via Stadion pareva fosse colpito da grave malore. Ma quando comparve il dottore della Guardia medica, questi constatò subito trattarsi di una potente sbornia. Dopo alcune inalazioni ammoniacali, l'individuo si riebbe alquanto e potè dire di chiamarsi Vittorio Z. d'anni 31, abitante in via Solitario, ove fu accompagnato.

Corrispondenza aperta. *Anonimo.* Quella fontana fu già inaugurata. I lavori per quel monumento cominceranno fra breve.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.2, ore 2 pom. 7.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.8 — Oggi: Alta marea 8.48 ant., 10.36 pom. Bassa marea 3.5 ant., 4.10 pom.

Ogni giorno una. Fra giovanotti, in Corso:

— Ebbene, come va? Che fai ora?

— Guadagno la mia vita scrivendo.

— Bravo! Bravo! E su che giornale scrivi?

— No, sai; scrivo due volte al mese a mio padre, per dirgli che sono a secco di quattrini.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia equestre Sidoli - (ore 8. B) - Rappresentazione con programma variato - Pantomima.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Zoppetti-Masi - (ore 8, abb. 18). «Quella del Restaurant» (*La dame de chez Maxim*), in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Ciro Scognamiglio - (ore 8) - «La figlia di Pagliaccio», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17. Novembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 230.75, Rubli 216.45, Rendita italiana 93.30. (La Chiusa precedente notava: 231.—, 216.45, 93.40). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.22, Rendita, 100.02, Merid. 724.—, Mediterranee 542.—. (La chiusa precedente segnava: 106.38, 99.95, 721.—, 541.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 94.25, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.42, Italiana 94.45, Spagnuolo 65.95, Banche ottomane 562.—, Lotti turchi 119.—. (La chiusa precedente notava: 100.40, 94.15, 66.10, 559.—, 117.50).

Qui Rendita italiana da 92.25 a 92.60, Credit da 369.— a 370.—.

Listino. Napoleoni 9.57½ a 9.58½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.02 a 12.06, Londra 120.50 a 120.85, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.95 a 45.10 Banconote italiane 45.— a 45.15, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 99.70 a 99.90 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 95.30 a 95.60, Credit 370.— a 371.—, Italiana 92.10 a 92.35, Lotti turchi 58.25 a 59.25, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 17. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.42, Rendita italiana 5% 94.45, Rendita spagnuola esterna 65.93, Azioni Banca ottomana 562.—.

PARIGI 17. Chiusa. Ferrate austriache 716.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.35, Cambio Londra 252.45, Egiziane 106.—, Rendita austriaca in oro 98.10, Rendita ungherese in oro 4% 99.85, Länderbank —.—, Lotti turchi 119.—, Banca di Parigi 1077 Azioni Meridionali italiane 663.—. ferma

LONDRA 17 (Cambi Chiusa). Consolidati 103.75, Lombardi 6⅛, Argento 27—, Rend. spagnuola 64⅛, Rendita italiana 93⅛, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 4.⅞ Introiti della Banca —— ferma

LONDRA 17. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2½% 1884 49.—, Consolidati 34.50.

FRANCOFORTE 17. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 231.—, Ferrate dello stato 141.—, Lombarde 32.10, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average per decembre 31.—, per marzo 31.75, per maggio 32.25, per settembre 33.25. denaro

AMBURGO 17. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

HAVRE 17. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.—, per marzo a fr. 37.75.

NUOVA YORK 17. Apertura. Rio per consegne future, sesto, 5 in rialzo, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 17. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 300 Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 4 —, Novembre-Dicembre 3 $^{64}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 3 $^{61}/_{64}$, Gennaio-Febbraio 3 $^{60}/_{64}$, Febbraio-Marzo 3 $^{60}/_{64}$, Marzo-Aprile 3 $^{58}/_{64}$, Aprile-Maggio 3 $^{59}/_{64}$, Maggio-Giugno 3 $^{57}/_{64}$, Giugno-Luglio 3 $^{56}/_{64}$, Luglio-Agosto 3 $^{55}/_{64}$, Agosto-Settembre 3 $^{50}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 17 Avena Azow loco —.—, —.—, Orzo Azow loco 20 50 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 28.— a 30.—, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 20. — —.—, Frumento California 30.— a 30.50. Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti inv.to

Metalli. LONDRA 17. (Diretto). Stagno Streis a sc. 130—. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 74½.

Olio. NAPOLI 17. Gallipoli contanti 94.34, per marzo 94.92, per agosto 94.63. Gioia contanti 97.57, per marzo 97.87, per agosto 95.86

PARIGI 17. Ravizzone per mese corrente 52.75, per decembre 53.25, gennaio-aprile 54.—, maggio-agosto 54.25. calmo

Petrolio. BREMA 17. Loco 8.15

ANVERSA 17. Loco 22.— fermo.

Segala. PARIGI 17. Mese corrente 13.65, p. decembre 13.75, gennaio-febbraio 13.85, gennaio-aprile 13.90. calmo

Frumento. PARIGI 17. Mese corr.te 17.40, per decembre 17.60, gennaio-febbraio, 18.05, gennaio-aprile 18.30. staz.o

Farina. PARIGI 17. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 23.50, per decembre 23.70, per gennaio-febbraio 24.10, per gennaio-aprile 24.35. flacco

Spirito. PARIGI 17. Mese corrente 36.—, per decembre 36.25, per gennaio-aprile 37.25, per maggio-agosto 38.—. flacco

BERLINO 17. Loco 47.60.

Zucchero. PARIGI 17. Greggio 90° brutto 26.75—, greggio oltre 90° brutto 27.75— calmo, bianco per mese corrente 28.——, per decembre 28.25— flacco, per gennaio-aprile 28.87½, p. marzo-giugno 29.37½. Raffinato 103.50 a 104.—.

AMBURGO 17. (Chiusa). Per novem. 9.12, per decem. 9.20, gennaio 9.32, marzo 9.50. calmo

LONDRA 17. Java a sc. 11.6— Rape greggio a scell. 9⅛. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 novembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*			
3			
6			
9	Picqua	21-11	Scaricazione
12 *a*	Lusitania	21-11	»
12 *b*	Samos	18-11	Caricazione
13 *a*			
13 *b*			
14			
17	Kolpino	19-11	Scaricazione
21			
22			
24			
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stabilimento Tipografico dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Gocco
Trieste

Avvisi per il „Piccolo" di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, riconoscente, porge i più vivi ringraziamenti a tutte le gentili persone che presero parte al suo lutto.

Famiglia Musetich.

Trieste, li 18 Novembre 1899.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi ragazza per portar bambina e donna servizio. Indirizzo Piccolo. 3985

Ricercansi prestaservizi e sarta di bianco, entro mezzogiorno. Torrente 32, II. 3983

Ricercansi brava mezza lavorante, garzone sarte donna. Geppa 14, secondo. 3972

Ricercansi 2 lavoranti fabbri, abili per qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 3970

Ricercasi ragazzo con paga per negozio fiori. Indirizzo Piccolo. 3957

Ricercansi un agente ed un mezzo agente per drogheria. — Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 3831

Cercasi ragazza avvenente, per appalto, cauzione, buone condizioni. Al Piccolo. 9820

Ricerco mezza lavorante sarta da donna, brava. Via Bosco 43, I piano. 3963

Ricercansi signorina per corrispondenza italiana-tedesca, ragazzo servitore, cameriera restaurant, cassiera caffè. Corso 26, primo. 3968

Ricercasi ragazzo con piccola paga. Indispensabili referenze. Indirizzo al Piccolo. 3925

Ricercasi garzona sarta uomo, gilet. Indirizzo al Piccolo. 3928

Ricercasi ragazza per servizi domestici, dalle ore 7 alle 6 di sera. Indirizzo Piccolo. 9831

Ricercasi brava stiratrice biancheria da uomo, per casa signorile. Offerte «L. R. F.» Piccolo. 3955

Ragazza tedesca cerca posto presso buona famiglia come bonne, brava da cucire. Rivolgersi androna Moro 3, pianoterra. 3960

Lavorante per la confezione di sacchetti da campioni, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3933

Praticante per scrittoio ricercasi. Offerte al Piccolo sub «Praticante». 3930

Agente commestibili ventiduenne cerca occupazione. Ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 3924

Una giovane signorina di famiglia distinta, cerca posto quale direttrice di casa presso signore solo. Offerte al Piccolo L. K. 3955

Abilissimo impiegato, padre di famiglia, occuperebbesi nel pomeriggio. Gentili offerte al Piccolo «Padre». 3951

Giovane perfetto corrispondente lingue tedesca e italiana, trova pronto collocamento presso primario Stabilimento. Offerte con indicazione referenze e pretese emolumento al Piccolo sub «Avvenire». 9825

Abili acquisitori sicurtà, eventualmente disposti viaggiare, vengono assunti verso fisso e provvigione. — Offerte al giornale sub «Abile». 3873

Signorina germanica occuperebbesi a ore alla mattina oppure al dopopranzo presso bambini. Indirizzo al Piccolo. 3860

Signorina mezza età, parla italiano, tedesco, offresi quale governante, dama di compagnia, in città o fuori. Gorizia A. Z. posta restante. 3828

Birraria. Si ricerca conduttore tedesco, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 3769

Falegnami lavoranti capaci esecuzione mobili, ricercansi. Via Fabio Severo 16. 3581

Minutista abile agente ricercasi. Offerte con referenze al Piccolo sotto «A. 30». 3842

Giovane volonteroso, serio, cerca occupazione qualunque. Documenti ineccepibili con cauzione. Indirizzo Piccolo. 3946

Offresi abile sarta a giornata soldi 50. Indirizzo al Piccolo. 3961

ISTRUZIONE

Ricercasi maestra di conversazione slovena. Offerte «A. L.» al Piccolo. 3955

Ricercasi distinta maestra di conversazione inglese. Sub «R. M. N. 33» al Piccolo. 3955

Violoncello. Prof. Arturo Cuccoli dà lezioni, anche riunite. Via Stadion 8, p. IV destra. 3856

Scuola Gmeinböck italiano-tedesca. Accettansi, sempre scolari. Mercato, vecchio 3. 3973

Conversazioni tedesche o francesi accetterebbe maestra italiana, scambio lezioni italiano. Indirizzo Piccolo. 3949

Due signori ricercano persona colta per conversazione tedesca, un'ora serale. Offerte non anonime al Piccolo sub «Schiller». 3990

Adulti! Stasera ore 8 lezione. Istruzione «Bohemienne», «Dancing». Chiozza 5. 3609

Bambini! Spettabili famiglie approfittino nostra scuola per far apprendere la danza loro figliuoli. Sabato-mercoledì ore 5. Chiozza 5. 3609

AFFITTANZE

Giovane impiegato cerca stanza, eventualmente costo, presso famiglia o signora sola. Indirizzare sub «Prezzo ristretto» al Piccolo. 3979

Ricercasi quartierino tre, quattro stanze cucina, primo piano o mezzanino città. Indicando prezzo e via offerte al Piccolo sub «Famiglia». 3757

Magazzino Puntofranco ricercasi, oppure scambierebbesi con più grande. Offerte sub «Magazzino» Piccolo. 3862

Affittasi bellissima stanza ammobiliata o vuota. Via Gelsi 10, II. 3925

Affitto stanzetta ammobiliata o vuota. — Via Commerciale 11, I piano, porta 4. 3976

Affittansi stanze ammobiliate, vuote, ingresso libero. Madonna del mare 3, primo, 5. 9826

Affittansi due stanze vuote, ingresso libero, eventualmente comodità cucina. Tintore 1, secondo. 3962

Affittasi prontamente stanza, ingresso libero, centro, volendo pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3947

Affittasi stanza ammobiliata via Pilone N. 2, prezzo mite. 3943

Affittasi camera ammobiliata due persone. Belvedere 13. 3878

Affittasi prontamente stanza grande, bene ammobiliata. Carradori 6, I, sinistra. 3964

Affittasi prontamente camera vuota. Via Carradori N. 1, IV, destra. 3984

D'affittare una stanza ammobiliata, via Poste nuove N. 10, III piano. 3847

D'affittare due bellissime stanze. Indirizzo al Piccolo. 3955

Stanza ammobiliata affittasi, ingresso libero, buon costo. Campanile 7, III. 9830

✝

MARIA ved. FORAMITI

nata LEGAT

spirò in Dio oggi Venerdì alle ore 11 antim., munita dei conforti della Santa Religione.

La sorella **CAROLINA ved. GATTORNO**, in uno ai propri figli, addoloratissimi, partecipa tale irreparabile perdita e prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 17 Novembre 1899.

Tale annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41 (378)

5 fior. settimanali, stanza, costo, pensione completa, per due giovani. Indirizzo al Piccolo. 3967

Stanza bellissima, vuota, eventualmente attiguo camerino, affittasi presso piccola famiglia senza bambini. Amalia 8. 3952

Stanza ammobiliata affittasi prontamente, f. 7, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 9824

Cameretta ammobiliata affittasi, bellissima ariosa, per fiorini 6, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 3944

Ingresso libero affittasi stanza. Coroneo 9, III, porta 10. 3948

Bellissime due stanze affittansi, una grande. 1. Dicembre. Sanità 18. 9819

Bellissima camera ammobiliata affittasi. Forni 20, II, porta 7. 3932

Bella stanza ammobiliata affittasi. Barriera vecchia 17. 3987

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Una puppa (modello) usata, per sarta, ricercasi. Via Nuova 15, Boschin. 3940

Da vendere canapè stoffa. Indirizzo al Piccolo. 3941

Da vendere per fabbrica, scuri di ferro, fori, porte, telai, griglie, pareti con lastre. Rivolgersi Istituto 14, dal portinaio. 3809

Vendesi cappottino lungo, moderno, nuovo. Via della Tesa N. 3, II. 3913

Vendonsi coperte imbottite, un cappottino colorito per signorina, lavamano ferro. Indirizzo Piccolo. 3953

Vendesi una stufa, quasi nuova, mite prezzo. Carintia 23, primo. 3966

Vendesi negozio in commestibili, guadagno sicuro. Indirizzo al Piccolo. 3939

Vendonsi suste elastiche d'acciaio, specialità molto ricercata, più sparherds, stufe. Lazzaretto 28. 9827

Vendonsi grandi specchi colonna bronzo, credenza marmo con specchio. Indirizzo Piccolo. 3981

Vendonsi vestiti, mantiglie e mantelli fini per signora. Indirizzo al Piccolo. 3987

Mandolino palissandro napoletano, splendida voce, vendesi fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 3958

Da cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, i seguenti giornali; Berliner Tagblatt, Pester Lloyd e Wiener Zeitung. Indirizzo al Piccolo. 3845

Motivo partenza vendesi macchina cucire anello nuova. Androna Pozzo 2, III, destra. 3882

Tandem elegantissimo, quasi nuovo, americano vendesi cassa pronta. Indirizzo Piccolo. 3906

Tre cani da caccia da ferma, garantiti buoni, razza inglese, vecchi otto mesi, da vendersi presso Vide Kompara, cacciatore, Aidussina. 3921

Botteghino vendesi, pasta Napoli e all'uovo, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 3942

Macchina cucire anello, nuovissima, metà prezzo, causa partenza. Farneto 6, II, ore 2—4 pomeridiane. 3956

Casa e campagna a Pirano vendesi per 4000 fior., 2000 subito, altri 500 fior. annui. Indirizzo al Piccolo. 3959

4000 casa a Trieste vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3959

Mulino per cereali, trasportabile, con due corsaie, prezzo d'occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3934

Botteghino commestibili, frutta, vendesi causa immediata partenza, qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3986

Mandolino elegantissimo, ottima voce, vendesi qualunque prezzo. Via Nuova 39, primo. 3988

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita spilla. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandola Cartoleria Steindler, Passo S. Giovanni. 3982

Smarrito da povera garzona, ore 7 sera, taglio merlo crema, percorrendo Ponterosso, Valdirivo, Carradori. Pregasi l'onesto trovatore portarlo al Piccolo. 9832

Smarrito libro di servizio, presso San Giusto, ricevesi mancia portandolo al Piccolo. 3938

Fu smarrito l'altra sera in via Lazzaretto vecchio, oppure in Riva dei pescatori-Grumula un anello d'oro con iniziali L. V. e stemma. Mancia generosa portandolo al Piccolo. 3945

Quella persona che fu veduta raccogliere 50 fiorini appartenenti a povero agente, è pregata di portarli al Piccolo, a scanso dispiaceri. 3978

DIVERSI

Tela divenuta pieghevole; tessetela senza timore, intrecciatevi come un tempo denti e sorriso. Vostro per sempre. 32

Rosso fin giovedì non vidi, ritirate lettera, sub oggetto più colore segno due corrente. 3931

Renata 12 desolato non vederti due giorni spero oggi con fazzoletto altrimenti lunedì saluti. 3977

Calliope. Lunedì, domenica e venerdì invano, deserto. Invano mille isole 20

Lisetta. Domani è la tua festa mi concedi di poterti avvicinare per dirti a voce tutto quello che sento! 3971

Rosso fazzoletto aggiungete una parola per accertare la vostra identità. 3993

Bruno! Mi permettete di salutarvi!... 3994

Lina ritira lettera alla posta Barriera. Affettuosi saluti. Sempre. 3969

P. Quest'altra settimana farò la domanda. Lasci capire se è contenta. 9822

Emo, angelo mio, - Parole, parole, facesti precisamente il contrario. Tosto il solito, va bene! ed il ricordo promesso, dimenticasti pure! 3936

Talismano. So per arma continuare ciò contro cui talismano. So anche quercia. Chiedo una sola parola che mi accerti Suo cuore. Tutto Suo. 46

Graz 1896. E' simile talora un affetto a pianta, che germoglia dopochè prese prima salde radici. Come diviene rigoglioso al sole dei vostri begli occhi. 3937

Edelweiss. Attendo un vostro cenno per un abboccamento, scrivete giornale. Ardo desiderio vedervi, parlarvi. Speravo da qualche giorno vostre nuove, ma invano. Bruno 1493

10, Riceverà tutto (via Nuova), consegnando però le «mie» lettere al fattorino. (14). 9821

10,000 fiorini disponibili prima intavolazione prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3927

Cerco socio con fior. 4000 circa e agente con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 3926

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Ricerco per fuori mezza bonne, mezza cameriera tedesca e cuoca. Agenzia Zeidler. Via Cassa risparmio 3. 9829

Tappezziere via Fontanone 11, assume riparazioni suste, divani, tendine 2.50. 3817

Capponi, poulards, anitre, selvatico, burro, baciri, pesci rossi. Negozio Polli. 3992

Francobolli a 20 soldi al mille. Oggi dalle 1-4 Corso 11, porta 7. 3991

Haweloks grevi da uomo 8.50, 10.50, con maniche 12.50, stragrevi due diritti 14.80. Barriera 15. 3975

Piume di struzzo per cappelli da signora vendonsi a prezzi bassissimi. Via Cavana 17, II piano. 9828

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto della città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 3645

Mantelline la più grande scelta ultime novità, prezzi bassi. Barriera 15. 3974

Lavatura di tappeti, fazzoletti, guanti, pizzi ed apparecchiature di cortine vengono eseguite sollecitamente ed a prezzo conveniente, nello stabilimento a vapore Vittorio Carniel, S. Antonio 5. 3867

Vestiti e stoffe di lana, seta e cotone vengono tinti in nero fino, a prezzi convenienti e con sollecitudine nella tintoria a vapore di Vittorio Carniel, via S. Antonio 5. Stabilimento via Madonnina 20. 3867

Macelleria Polacco, Torrente, dindi macellati qui, interi 52, taglio 60. 3975

Occasione. Nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci, prezzi assoluta concorrenza. 3929

Assortimento grande palto da 9 a 22, vestiti da 7 a 20, sacchettoni collare astrakan 6.50, calzoni bianchi neri 4.30. Al buon Mercato, via Arcata. 3989

Mani ruvide, screpolate ridivengono lisce colla crême violette. Farmacia Rovis. 3341

Grande assortimento stivali da uomo, donna, fanciulli, a prezzi di concorrenza. Al buon mercato, via Arcata. 3989

Unico rimedio nelle malattie dello stomaco è la tintura d'assenzio composta. — Nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibey (Lussinpiccolo). 3998

Organetti ogni specie fiorini 6.50 in poi, ricco assortimento Schmidl, palazzo Municipale. 9729

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9681